

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Accensione della candela

*Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera.
Chi guida la preghiera accende la candela con queste parole:*

Il Signore è mia luce e mia salvezza

E tutti rispondono:

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Manda la tua luce e la tua verità:

Una luce è spuntata per il giusto

Tutti:

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Il Signore è mia luce e mia salvezza

La luce splende nelle tenebre
Dio rifugge nei nostri cuori
Lampada per i miei passi è la tua parola

Il Signore è mia luce e mia salvezza
Il Signore è mia luce e mia salvezza
Il Signore è mia luce e mia salvezza

Acclamazione al Signore

Guida: Gesù, l'unico maestro, è vivo in mezzo a noi, riuniti nel suo nome. Lo acclamiamo, perché il nostro cuore più docile, si lasci introdurre nella preghiera insieme con lui.

Quindi, insieme si recitano le parole del salmo 17(18)

Letto: Ti amo, Signore, mia forza,

Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,

Tutti: mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Letto: Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

**Tutti: Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.**

ASCOLTO

Letture biblica (Lc 11,5-13)

Letto: ⁵In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli», ⁷e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani», ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. ⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

* Gesù è l'unico maestro e noi siamo tutti discepoli. Lasciamogli la "cattedra" e torniamo con umiltà a dire con san Paolo che noi "non sappiamo pregare", che non sappiamo intrattenerci nella preghiera senza stancarci o senza sentirci delusi.

- * Il Figlio di Dio, che conosce bene il Padre e che è con lui dall'eternità, ci dice di insistere nella preghiera, di perseverare senza stancarci, non perché Dio sia distratto o debba essere convinto.
- * Dio infatti sa di cosa abbiamo bisogno, prima ancora che glielo chiediamo. L'insistenza ha invece un'altra ragione. Quando a noi capita di "dargliela su"? Quando succede che con qualcuno noi smettiamo di insistere? Un insegnante verso uno studente, un genitore con un figlio o viceversa un figlio verso un genitore anziano, due amici o parenti tra di loro... quando non abbiamo più fiducia e quindi non nutriamo alcuna speranza.
- * La perseveranza nella preghiera ha questa ragione: farci proclamare la nostra fede, la nostra speranza.
- * Fede in Dio che sappiamo essere buono. È una professione di fede nella bontà di Dio, la nostra preghiera, perché sappiamo che egli è capace di cose belle per i suoi figli.
- * Speranza in Dio, che ha progetti di bene e di pace per noi. È una attesa colma di fiducia la nostra preghiera insistente.
- * Cosa otterremo? Noi cattivi sappiamo dare cose buone alle persone che amiamo, tanto più il Padre darà a noi suoi figli la cosa più buona di tutti, quella eccezionale... Ognuno si aspetterebbe chissà quale dono dal cielo, ma Gesù annuncia il dono per eccellenza, quello dello Spirito.
- * Siamo forse delusi? Speravamo nella salute, nella ricchezza, nel successo? Cosa è il dono dello Spirito per noi? È la presenza di Dio in noi; è la comunione piena con Dio; è la certezza di non essere soli, ma di essere ormai una cosa sola con lui, per questo mai carenti, sempre pieni, perché pieni di lui... Del resto cosa preferiamo: i doni della persona amata o la persona amata?

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte. Rivediamo il nostro pregiudizio su Dio, la nostra diffidenza verso di lui, per far rifiorire la nostra vita spirituale nella corrispondenza ad un Dio così buono.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Non abbiamo paura di chiedere e non abbiamo paura di ricevere. Di chiedere le cose che più ci premono e ci preoccupano, e di ricevere lo Spirito Santo, segreto della comunione con Dio, che dà pace al cuore.

Tutti: Ascoltaci, Signore!

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Padre che attraverso il suo Figlio Gesù ha effuso il suo Spirito nei nostri cuori. Riconosciamo la grandezza di Dio nel celebrare la bellezza del suo dono.

Sequenza di Pentecoste.

Uno dei presenti: Vieni, Santo Spirito,*
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

**Tutti: Vieni, padre dei poveri,*
vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.**

Uno dei presenti: Consolatore perfetto,*
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

**Tutti: Nella fatica, riposo,*
nella calura, riparo, nel pianto, conforto.**

Uno dei presenti: O luce beatissima,*
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

**Tutti: Senza la tua forza,*
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.**

Uno dei presenti: Lava ciò che è sordido,*
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

**Tutti: Piega ciò che è rigido,*
scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.**

Uno dei presenti: Dona ai tuoi fedeli *
che solo in te confidano i tuoi santi doni.

**Tutti: Dona virtù e premio,*
dona morte santa, dona gioia eterna.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.